



# Band Joy Cut

SONORITÀ INTRISE DI TURBAMENTO E OSCURITÀ, MA ANCHE SPRAZZI LUMINOSI CHE RIPORTANO AL FILONE BRIT INFLUENZATO DAI BEATLES. E COSÌ CHE I CINQUE MUSICISTI RACCONTANO LO STATO DEL MONDO

Anna Russillo

“Ciao, la sapete una cosa, suoniamo un certo tipo di rock ... Un sound eccentrico che calma, trasporta come un elettroshock”.

È così che si presentano i JoyCut attraverso la canzone YokoOno: è la loro dichiarazione di poetica, cui aggiungono che “la strada verso la gloria è permettere a tutti di sentire armonia nella più profonda empatia”.

La band, che sta ottenendo molti riconoscimenti nell'ambito indie-rock italiano, si forma a Bologna nel 2001 grazie a un annuncio in un negozio di dischi.

I membri sono Pasquale Pezillo, Gaetano Caggiano, Nello Mauro, Simon Laurenzana e Nicola Mecca.

Perché si chiamano JoyCut? Joey è una traccia dell'album *A time for no reply* di Nick Drake, mentre Cut è un omaggio a *The Final Cut* dei Pink Floyd. La scelta è avvenuta per assonanza metrica, nonché per l'influenza che questi artisti hanno sui tratti sonori della band lucana.

Il gruppo inizia a farsi conoscere all'ArezzoWave del 2004 arrivando in finale e, grazie a questo successo, suona, lo stesso anno, al PollinoMusicFestival, dove presenta il primo album. Negli anni successivi prosegue su questa scia. Apre i concerti di molti artisti importanti: Afterhours, Subsonica e Editors potendo confrontarsi anche con gruppi dell'attuale scena musicale brit. L'anno scorso, a Milano, partecipa al Festival internazionale *Live Across*.

È in concerto che il gruppo dà il meglio di sé, grazie all'esperienza maturata nelle sessioni di prove, nei live e nell'abitudine di registrare in presa diretta.

Il gruppo suona dark stile prima metà anni '80 (basta ascoltare *Shake your shape*), ma si scorgono anche altri influssi: Cure, Marlene Kuntz, Afterhours. In ogni modo, l'ispirazione affonda le sue radici nella scena rockwave d'oltremarina con atmosfere che vanno dalla micro - elettronica a chitarre saturate.

Fra i pezzi migliori spiccano l'energica *Yoko Ono*, *Plastic City*



(che con *Apple* potrebbe essere la hit del gruppo), *K*, *Mr. Man*, *Deus*, *Liquid*, *TTG*, *W4U*, *Haiku*.

Le sonorità della band sono contraddistinte da intensità, turbamento e oscurità, eppure in *K* s'individuano sprazzi luminosi che rimandano in parte al filone brit influenzato dai Beatles.

Quello dei *JoyCut* è un "rock sincretico suburbano": un rock che nasce dalla fusione di elementi indie eterogenei tenuti insieme da una provenienza extraurbana e decentrata. Un rock caratterizzato da una molteplicità di codici artistico - espressivi (fotografia, musica, fumetto).

I *JoyCut* danno dunque molta importanza anche all'arte del video.

Considerevole la collaborazione con artisti nell'ambito del progetto Basilicata Music Net (2005) che ha portato alla realizzazione del videoclip di *Come On*.

Fra i video da vedere: *Plastic City*, che mostra immagini simbolo di civilizzazione artificiale in contrapposizione a immagini

naturali, *Mr. Man*, struggente, e *Shake Your Shape*, versione live.

I testi (che sono in inglese per una questione di spontaneità espressiva dovuta alle influenze musicali e non per una scelta commerciale) e la musica parlano di vuoto sociale e di alienazione: sono una polaroid dello stato attuale del mondo.

Le parole dei *JoyCut* ricordano, oltre alle già menzionate influenze musicali, i *Radiohead*, soprattutto per quanto riguarda l'inquietudine e la manifestazione di certi concetti sociali.

Basti pensare ai testi *Fitter Happier* e *Subterranean Homesick Alien* della band inglese.

In *Fitter Happier* i *Radiohead* mostrano la propria amarezza nell'ultimo verso in cui affermano che l'uomo moderno, costretto a compiere determinate azioni per essere ritenuto vincente, è come "un maiale in gabbia sotto antibiotici".

*Subterranean Homesick Alien* potrebbe essere, invece, interpretata da *Mr. Man*: "continuo a dimenticarmi del respiro della mattina, della calda aria d'estate / vivo in una città in cui non ➤



► si respira niente ... Dopo aver scoperto la vera essenza delle cose lo direi ai miei amici ma non mi crederebbero affatto ... Gli mostrerei le stelle e il significato della vita: mi segregherebbero”.

*Plastic City* dei *JoyCut*, dall'energico ritmo brit rock anni '70 con un finale di tastiere inquietanti, elenca le attrattive moderne: “uno stile bellissimo in uno stato bellissimo / un bellissimo golf club in uno stato bellissimo / un bellissimo giardino in uno stato bellissimo / un bellissimo governo in uno stato bellissimo”. Ancora una volta si richiamano i Radiohead della canzone *No Surprises*: “Che bellissima casa in un quartiere bellissimo ... niente allarmi e niente sorprese”.

Queste parole ricordano anche le affermazioni del protagonista de “*La nausea*” di Sartre: “mi sembra di appartenere a un'altra specie. Escono dagli edifici dopo una giornata di lavoro, guardano le case e le piazze con aria soddisfatta, pensano che è la loro città, una bella città borghese. Non hanno paura, si sentono a casa propria... gli imbecilli. Mi ripugna pensare che sto per rivedere le loro facce solide e rassicurate”.

Infine, *Plastic City* richiama anche *Fake Plastic Trees* della band di *Thom Yorke*: “Una terra di finta plastica, un amore di finta plastica”. Da notare che i colori dei video dei due brani presentano le stesse sfumature nei toni degli oggetti di plastica: tinte vive e attrattive, simbolo di consumismo.

I *JoyCut* sanno far partecipare i propri ascoltatori dando voce al disagio umano e contribuendo a rendere migliori le esistenze, come solo i più grandi artisti sanno fare.

“La musica è l'occhio dell'orecchio” recita un proverbio italiano. Alcune note possono modificare la vita di un essere vivente, cerca di dimostrare la scrittrice Banana Yoshimoto nel romanzo *H/H*.

“La musica, intesa come espressione del mondo, è una lingua universale al massimo grado, e la sua universalità sta all'universalità dei concetti più o meno come i concetti stanno alle singole cose” diceva Schopenhauer.

Una band, come i *JoyCut*, capace di far percepire queste impressioni in un mondo superficiale e scompensato, può ritenere di aver già raggiunto un traguardo. ●



## SAPIENTE MIX DI RITMO, VOCE E IDEE

Nel 2003 pubblicano *Anyflies*, con due demo, mentre, nel 2004, *A fish counter* raccoglie sei canzoni ed è il primo disco della band.

Nel 2006 presentano *The strange Tale of Mr. Man*. Nel 2007 segue *The very strange Tale of Mr. Man*, di cui scelgono come singolo *Plastic City*: è il secondo album ed è pubblicato attraverso la distribuzione ufficiale.

All'interno del disco sono presenti canzoni che già apparivano nel disco del 2006.

*Apple*, di cui esistono vari remix, è il singolo che anticipa il terzo cd: *Ghost trees* che la band sta terminando al Premises Studio A di Londra.

Nel giugno 2009 il gruppo ha distribuito tramite XL (mensile musicale de La Repubblica) un album sampler di *Ghost trees*.

Nella discografia rientrano anche due compilation: l'*ArezzoWaveLoveFestival Compilation* (2005) e la *BasilicataMusicNet Compilaton* (2005).

Il tour dei *JoyCut* prevede tappe in tutta Italia e anche date all'estero.

Lo scorso luglio il gruppo ha suonato a Madrid, a settembre ha partecipato al CO2PENAGHEN, primo festival mondiale organizzato senza inquinare, e il 27 e 28 novembre di quest'anno ha fatto due concerti anche a Dublino.

L'ultima volta che ha suonato in Italia è stato lo scorso 7 novembre a Bologna.

"Hi, do you know what? We play a kind of type of a certain sort of rock ... a so eccentric sound, it calms, transports like an electroshock... Hi, the road to glory is: ... let everybody feel this harmony in the deepest empathy" it is with the song *Yoko Ono* that *JoyCut*, an emerging Lucanian band in the scene of Italian indie/rock, show their own declaration of poetics.

The group was created in Bologna in 2001 and its name comes from a tribute to *Joey* (a track in one of *Nick Drake's* albums) and to *Pink Floyd's The Final Cut*. The choice was not only due to a metric assonance but also to the influence that these artists have on the group's sound. *JoyCut* started to become known in 2004 when they got to the final at *Arezzo Wave*. Afterwards they participated in several festivals and opened at the concerts of musicians such as *Afterhours* or the *Editors*. The band expresses itself at the utmost in live performances, thanks to the experience they have acquired on tour, both in Italy and abroad, the numerous rehearsal sessions and a habit of recording live.

Their discography includes two CDs (the third, *Ghost Trees*, will be completed in London), several singles and demos, and some tracks have also been included in compilations.

*JoyCut* label their music as "suburban syncretic rock", namely a type of rock created from the fusion of indie elements of different genres pulled together by an extra-urban derivation. They are inspired by the English rock way with dark and disquieting sounds (despite also having bright sound passages) and influences recalling musicians like the *Cure*, *Marlene Kuntz* and *Afterhours*.

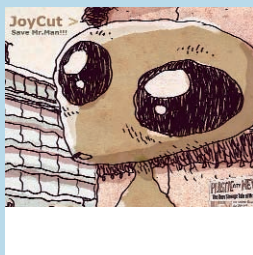
Amongst their best pieces we can mention *Yoko Ono*, *Plastic City*, *Apple*, *K*, *Mr. Man*, *Deus*, *Liquid*, *TTG*, *W4U*, and *Haiku*.

Their lyrics are in English due to a question of expressive spontaneity motivated by their sound influences, and talk about social emptiness, sometimes recalling the *Radiohead* of *Ok Computer*, sometimes literature which talks of alienation, and sometimes the sensitivity of the Japanese film director *Hayao Miyazaki*. The Lucanian band is also interested in other expressive codes, such as photography, graphic novels and video-clips (we recommend watching *Plastic City*, *Mr. Man* and *Shake your Shape*), and in the environmentalist cause (through the campaign *The forest of the ghost trees*) also widely advertised by the music journal *XL*.

The packaging of their next record will be in 100% recyclable and biodegradable card: "Our packaging has a high cost", their front man says "but I believe that the "small" like us should take charge of certain investments in order to acquire the credibility we are fighting for". The idea to deal with ecology started with *Mr. Man*, a character with an alien face and sad look who symbolises endangered human ideals and who recalls *Baudelaire's* *albatross*; "in order to recover a sense of social attitude", the leader says "he moves into a forest which, however, is made up of skeleton-like trees which have been outraged by men. From here we took the step which is represented by this campaign. Let's get accustomed to carrying out concrete actions able to help the environment".

"*Mr. Man* embodies the lost human sensitivity", say the musicians, who hope to create a *Mr. Man* foundation which will enable them to talk about social problems.

*JoyCut* know how to make their listeners participate, by giving voice to human discomfort and cooperating in order to improve existence as only the greatest artists can do. A band able to have the others perceive these impressions in a world which is full of trifles and unbalances, can believe that a remarkable objective has already been achieved.



Alcune copertine degli album